A romantic couple is lying on a dark, textured rug. The man, in the center, has dark hair and is wearing a blue denim shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile. The woman is lying on her back to his right, wearing a white and blue striped tank top. She is looking up at him. A red acoustic guitar is partially visible on the left side of the frame.

Chi vive d'amore
vive in eterno

JEREMY CAMP

*Cosa
mi Lasciate*

L'EMOZIONANTE STORIA VERA CHE HA ISPIRATO IL FILM

FABBRI
EDITORI

Jeremy Camp
con David Thomas

Cosa mi lasci di te

FABBRI
EDITORI

Publicato per

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2013 by Jeremy Camp, 2020 Jeremy Camp, LLC
© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-915-8387-1

Titolo originale dell'opera:
I Still Believe

Traduzione di Tessa Bernardi

Prima edizione Fabbri Editori: marzo 2020

Cosa mi lasci di te

*Questo libro è dedicato alla mia famiglia e agli amici
che mi hanno aiutato ad affrontare
un periodo molto difficile della mia vita
e che, come me, hanno avuto fiducia nel futuro.*

Prefazione

Quando ho saputo che avrebbero tratto un film dal libro *Cosa mi lasci di te* di Jeremy, ero emozionatissimo per lui. Io e Jeremy ci conosciamo dal 2002, l'anno in cui siamo andati per la prima volta in tour insieme in occasione del Festival Con Dios. Ero eccitato perché so quanto può essere straordinario un film che porta al grande pubblico una vera storia di amore e di fede.

A essere del tutto sincero, però, ero anche un po' agitato per lui. Nel 2017, quando è uscito nelle sale *Una canzone per mio padre*, il film che racconta la storia della mia vita e tutti i momenti bui che mi hanno portato a scrivere quella canzone, non mi ero reso conto di quanto sarebbe stato difficile per me e la mia famiglia. Vedere la propria vita rappresentata sul grande schermo è una cosa che intimidisce e spaventa. Attori che interpretano te, la tua famiglia e i tuoi amici, che dicono e fanno le cose che hai detto e fatto tu, nel bene e nel male. Hai il privilegio di rivivere alcune delle esperienze più belle della tua vita, ma rivedi anche i tuoi momenti peggiori proiettati sullo schermo e sai che diventeranno di dominio

pubblico. Permettere ai produttori di spogliarmi della mia corazzina protettiva e mostrare i retroscena che hanno portato alla stesura di quella canzone e alla formazione del gruppo MercyMe è stata una delle cose più difficili che abbia mai fatto. Non mi sono mai sentito tanto vulnerabile in vita mia.

So che Jeremy, consapevole che la sua vita approderà sul grande schermo, condivide queste stesse paure e le medesime inquietudini. So quanto è spaventato ed emozionato, e pregherò affinché la sua storia commovente tocchi il cuore di tantissime persone.

È difficile credere che un'intera esistenza possa essere condensata in meno di due ore di film. Ore e ore di riprese (e altrettante di vita vissuta) tagliate e accantonate. Sono davvero felice che le pagine di questo libro offrano la possibilità di conoscere altri dettagli dell'esperienza di Jeremy che non potevano essere inclusi nel film.

La sua storia, l'amore per la moglie Melissa e il dolore provato a seguito della sua perdita, ma anche la resilienza e i momenti di gioia che ha poi vissuto con Adrienne, veicolano un messaggio molto potente. Come avrete modo di leggere, in punto di morte Melissa ha sperato che ciò che aveva dovuto affrontare potesse aiutare anche solo una persona. Così come la musica di Jeremy e la dolcezza con cui ha raccontato la storia di sua moglie sono state di sostegno a tante persone. E adesso, con il film in procinto di uscire nelle sale di tutto il Paese, non vedo l'ora di assistere a ciò che succederà.

Bart Millard, 2019

Prologo

Prendi la chitarra.

Non mi andava. La musica era l'ultimo dei miei pensieri. Erano passate due settimane dalla scomparsa di Melissa. Mia moglie aveva solo ventun anni, ed eravamo sposati da appena tre mesi e mezzo quando è morta di cancro alle ovaie.

Ero seduto sul divano nel salotto di casa dei miei ed ero da solo; solo sotto tanti punti di vista.

Per due settimane la mia vita era stata avvolta da una nebbia che non si diradava. C'è stato un tempo in cui tutto sembrava avere una sua logica; in quel momento niente aveva più un senso. I medici ci avevano detto che il cancro di Melissa se n'era andato. Ci eravamo sposati con il sogno di avere dei bambini e dedicarci insieme alle attività della nostra comunità: io attraverso la musica, lei lavorando a stretto contatto con le donne. Invece abbiamo a malapena avuto la possibilità di cominciare a vivere il nostro sogno.

La mia Melissa non c'era più, e io mi domandavo anche dov'era Dio. Volevo aggrapparmi a lui, ma nella mia disperazione non sapevo neanche cosa pensare. Ci provavo, ma non